



GIUNTA REGIONALE

*CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE
D'IMPATTO AMBIENTALE*

<i>Giudizio n°</i>	2926 del	21/06/2018
<i>Prot. n°</i>	201849849 del	20/02/2018
<i>Ditta proponente</i>	G.E.T.A S.r.l.	
<i>Oggetto</i>	Centro di raccolta di veicoli fuori uso e di una linea di recupero di materiale ferroso e non ferroso da rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R4, R12, R13	
<i>Comune dell'intervento</i>	CONTROGUERRA (TE)	
<i>Tipo procedimento</i>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.	

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

Ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Geom. S. Sevi (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Ing. M. Carlini (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dott. D. Melchiorre (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dott.ssa G. Mancinelli (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti

Dirigente Servizio Sanità Vet. Igiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Ing. L. Palumbo (delegata)

Esperti esterni in materia ambientale

Ing. R. Brandi

Relazione istruttoria

Istruttore: Ing. P. De Iulis

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta G.E.T.A. S.r.l.
per l'intervento avente per oggetto:

Centro di raccolta di veicoli fuori uso e di una linea di recupero di materiale ferroso e non ferroso da rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R4, R12, R13

Da realizzarsi nel Comune di Controguerra (TE)





GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- 1) Attuare tutte le misure di mitigazione, tra cui in particolare l'impermeabilizzazione di tutte le aree;
- 2) Integrare il piano di monitoraggio prevedendo un controllo delle acque di falda. I dati di monitoraggio dovranno essere trasmessi al distretto ARTA competente per territorio e al Servizio Valutazioni Ambientali;
- 3) In sede di autorizzazione definitiva dovrà essere valutata l'efficienza delle misure previste per la mitigazione del rischio esondazione.

I presenti si esprimono all'unanimità.

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Servizio Rifiuti

Dirigente Servizio Sanità Vet. Igiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile TE

Esperti esterni in materia ambientale

Ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Geom. S. Sevi (delegato)

Ing. M. Carlini (delegato)

Dott. D. Melchiorre (delegato)

Dott.ssa S. Di Giuseppe

Dott.ssa G. Mancinelli (delegata)

Ing. L. Palumbo (delegata)

Ing. R. Brandi

Ing. E. Di Placido (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

G.E.T.A. S.r.l.

Progetto:

Centro di Raccolta di Veicoli Fuori Uso e di una Linea di Recupero di Materiale Ferroso e Non Ferroso da Rifiuti Non Pericolosi mediante le Operazioni R4, R12, R13

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per l'Autorizzazione Unica di un Centro di Raccolta di Veicoli Fuori Uso e di una Linea di Recupero di Materiale Ferroso e Non Ferroso da Rifiuti Non Pericolosi mediante le Operazioni R4, R12, R13
Descrizione del progetto:	<p>La società, nell'area individuata ai NCEU del Comune di Controguerra (TE) al foglio 5 particelle 304 e 308, intende attivare:</p> <p>Linea 1- un centro di raccolta dei veicoli fuori uso con una potenzialità massima pari a 20 veicoli/giorno (20 ton/giorno). Il codice CER che identifica un veicolo fuori uso è il 16 01 04* ed è destinato alla dismissione.</p> <p>Le operazioni di recupero (R) a cui saranno sottoposti i Veicoli Fuori Uso in ingresso, così come individuate all'Allegato C del Titolo I della Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i., sono di seguito definite:</p> <ul style="list-style-type: none">- R13: Identifica la messa in riserva ed è funzionale all'avvio a recupero;- R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;- R4: identifica il recupero dei metalli e dei composti metallici. <p>L'obiettivo di tale attività è:</p> <ul style="list-style-type: none">-recuperare materiali derivanti dalla rottamazione dei veicoli e commercializzare le parti di ricambio relative a tutte le parti degli stessi e, limitatamente alle parti correlate alla sicurezza, cederle alle sole imprese che esercitano l'attività di autoriparazione di cui alla legge 5 Febbraio 1992, n. 122;-offrire un sistema di demolizione completo per quei veicoli che, in base alla normativa vigente, andrebbero demoliti e rottamati. <p>Linea 2 - un impianto di recupero di materiali ferrosi e non ferrosi da rifiuti non pericolosi, per una potenzialità massima di 50 ton/giorno.</p> <p>Le operazioni di recupero (R) a cui saranno sottoposti i rifiuti in ingresso, così come individuate all'Allegato C del Titolo I della Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i., sono di seguito definite:</p> <ul style="list-style-type: none">- R13...- R12...- R4...
Azienda Proponente:	G.E.T.A. S.r.l.
Procedura	VA - Verifica di assoggettabilità a VIA
Tipologia	pt.7 lett.z.a) All. IV D.Lgs 152/2006 e smi

Localizzazione del progetto

Comune:	CONTROGUERRA
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Contrada Piane Tronto
Rif Catastali	Fg. 5 part. 304-308.

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro

Dott.ssa Alessandra Di Domenico
Ing. Daniele Carosella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Brandimarte Ivan
PEC	certifica@pec.getasrl.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	F.A.RE. INGEGNERIA E SVILUPPO DI ANDREA ROSSI
Albo Professionale e n. iscrizione	Ordine Ingegneri n A 35673

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 49849 del 20.02.2018
Comunicazione avvenuta pubblicazione della documentazione	La comunicazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 è stata disposta con nota prot 52005 del 21.02.2018

4. Iter Amministrativo

Richiesta Integrazione	Con nota prot 85566 del 23.03.2018 è stato chiesto alla ditta di integrare la documentazione alla luce della LR 5/2018 (nuovo piano di gestione dei rifiuti) e i file di progetto non visionabili
Trasmissioni integrazioni	Con documentazione in atti al prot 122498 del 27.04.2018 è stata trasmessa la documentazione integrativa
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro (pubblicato in "documentazione varia")
RELAZIONE TECNICA PROGETTO PRELIMINARE .odf STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO AMBIENTALE .pdf ALTRI ELABORATI	RELAZIONE TECNICA INTEGRAZIONI RELAZIONE TECNICA PROGETTO PRELIMINARE STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO AMBIENTALE ALTRI ELABORATI	

6. Osservazioni pervenute

Nessuna.

7. Premessa

Come riferito nello Studio Preliminare ambientale (SPA) l'impianto in oggetto ricade al punto 7 (progetti di infrastrutture) dell'Allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/2006, alle lettere z.a): - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; z.b): - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Nel titolo del progetto non vengono evidenziati i rifiuti pericolosi, ma la definizione della procedura on line è stata effettuata correttamente.





SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'impianto in oggetto sarà ubicato nel Comune di Controguerra (TE), in Contrada Piane Tronto a una distanza, in linea d'aria di circa 1,5 km dal centro abitato del Comune di Controguerra, nella zona industriale dello stesso Comune. I lotti su cui si troverà l'impianto sono distinti al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Controguerra al foglio 5, particelle nn. 304 e 308.



Figura 1: Localizzazione dell'area di impianto su IGM (dallo SPA).



Figura 2: Vista aerea area di impianto (dallo SPA).





Figura 3: Stralcio catastale (dallo SPA)

2. Pianificazione e Vincoli

2.1 Piano Regionale Paesistico (PRP)

L'intero comune di Controguerra è situato esternamente alla perimetrazione del vigente Piano Regionale Paesistico.

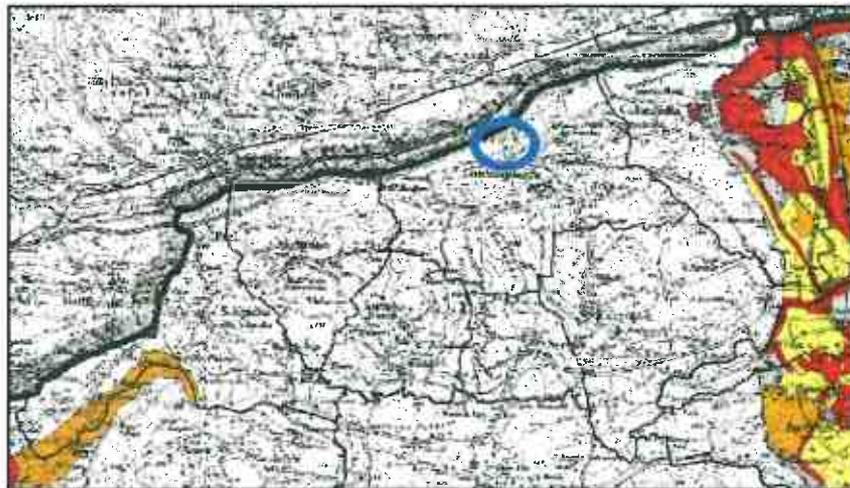


Figura 4: Stralcio PRP 2004 (dallo SPA)

2.2 Piano del Dissesto e delle Aree Esondabili

L'area di intervento ricade nel bacino interregionale del fiume Tronto. Dall'analisi della carta del PAI Tronto, il sito in esame rientra in zona a rischio inondazione e precisamente "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio."

A tal riguardo nello SPA si riferisce che le NTA del PSDA del Fiume Tronto disciplinano, all'art.12, le aree esondabili classificate E2 ed E1. In particolare, sono classificate aree a rischio medio di esondazione "E2" quelle aree che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno assimilabile a 200 anni e in queste aree la regolamentazione delle attività e degli interventi edilizi, in assenza di limitazioni di altro tipo, compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Nello SPA si riferisce che saranno realizzati, come previsto dalle NTA, accorgimenti tecnico costruttivi e/o previste misure non strutturali volti alla mitigazione delle condizioni di rischio. Gli accorgimenti tecnico costruttivi tesi a ridurre la vulnerabilità delle opere progettate riguarderanno il confinamento idraulico dell'area per mezzo di barriere mobili poste, all'occorrenza, alle aperture del sito. Si precisa infine che non è prevista la realizzazione di locali interrati né, tantomeno, la presenza continuativa di personale all'interno degli stessi.



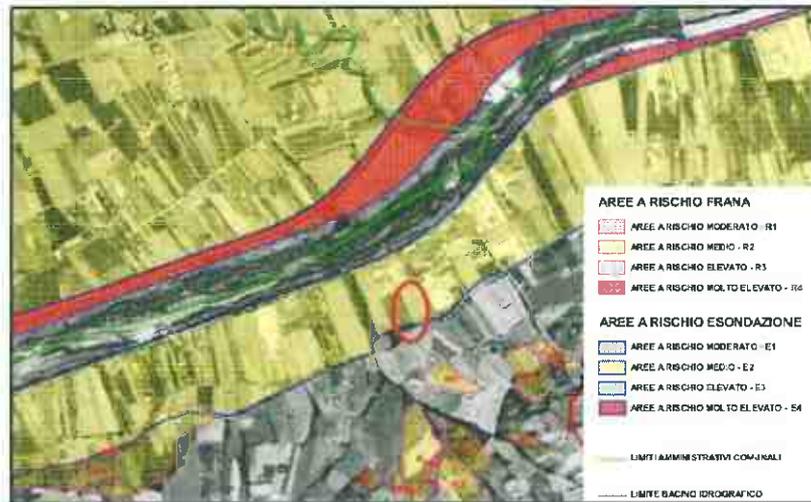


Figura 5. Stralcio della carta del Dissesto e delle Aree Esondabili Tavola 10-16 PAI del Fiume Tronto (dallo SPA).

2.3 Piano Regolatore Generale

Nel Piano Regolatore Generale del Comune di Controguerra l'area in cui insisterà l'impianto è classificata come "ZONA INDUSTRIALE - Aree Produttive di recente formazione". Inoltre, il sito non si trova in aree di espansione residenziale né in aree agricole, né lungo le fasce di rispetto delle infrastrutture.



Figura 6. Stralcio PRG – (dallo SPA).

2.4 Piano Regionale Gestione Rifiuti

Nella relazione integrativa allo SPA si riferisce che ai sensi della Tabella 18.2-1 del nuovo Piano Gestione dei rifiuti di cui alla L.R. n. 5/2018, l'impianto rientra nel gruppo: D; tipo di impianto: Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili; sottogruppo; D8 – Recupero Secchi - frantumazione; operazione: R4. Di seguito le valutazioni come riportate nello SPA:

INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE - FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
Usò del suolo			
Aree residenziali consolidate, di Completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.)	Tutela integrale - Micro	Non ricorre	Il sito non ricade in aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione.
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)	Tutela integrale - Micro	Non ricorre	L'area non rientra tra le cave.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

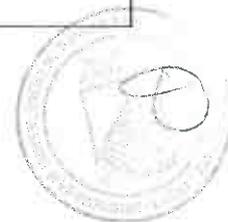
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

G.E.T.A. S.r.l.

Progetto:

Centro di Raccolta di Veicoli Fuori Uso e di una Linea di Recupero di Materiale Ferroso e Non Ferroso da Rifiuti Non Pericolosi mediante le Operazioni R4, R12, R13

Aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84, L.R. 3/2013)	Penalizzante–Micro e Macro	Non ricorre	L'area non rientra tra quelle sottoposte a vincolo Idrogeologico di cui al Piano Paesistico
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; Legge Regionale N. 28 del 12 04 1994)	Penalizzante – Micro e Macro	Non ricorre	L'area in cui sorgerà l'impianto non è un'area boscata.
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	Penalizzante - Micro	Non ricorre	L'area in cui sorgerà l'impianto è classificata dal PRG come industriale.
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie (D.Lgs. 285/9211, D.M. 1404/6812, DM 1444/681, D.P.R. 753/8014, DPR 495/9215, R.D. 327/4216, L. 98/197617, DPR 327/01).	Penalizzante - Micro	Non ricorre	Il sito non rientra nelle fasce di rispetto da infrastrutture viarie.
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	Penalizzante - Micro	Non ricorre	
Tutela della popolazione dalle molestie			
Distanza da centri e nuclei abitati	Penalizzante – Micro Per gli impianti ricadenti nella categoria D (ad Esclusione della D10) è preferenziale la localizzazione di detti Impianti in aree produttive industriali.	Non ricorre	Non sono presenti nuclei abitati o centri abitati in un raggio di 1.200 m dall'impianto. Il più vicino nucleo di Controguerra si Sviluppa a circa 1.200m dall'impianto in oggetto.
Distanza da funzioni sensibili	Penalizzante - Micro Gli impianti ricadenti nella categoria D (ad esclusione della D10) devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili	Non ricorre	Non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo o altre funzioni sensibili nelle vicinanze del
Distanza da case sparse	Penalizzante - Micro	Non ricorre	L'impianto è insediato in un Ambiente con assenza di nuclei abitativi nelle immediate vicinanze, non si necessita di messa in opera di specifiche misure di compensazione, vista anche la natura dei rifiuti trattati nell'impianto. Sono presenti insediamenti isolati nel raggio di circa 250 m.
Protezione delle risorse idriche			
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs.152/99; D.L. 258/00; PTA - DGR 614/2010)	Tutela integrale - Micro	Non ricorre	Non sono state rilevate opere di captazione di acqua potabile nel raggio di 200 m.
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)	Tutela integrale - Micro	Non ricorre	L'impianto non rientra nelle fasce rivierasche come quelle zone esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune, entro dieci metri dal ciglio dell'argine naturale o dal piede esterno verso campagna dell'argine artificiale.
Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Penalizzante - Micro	Non ricorre	Il potenziale impatto sulla falda è minimizzato grazie all'impermeabilizzazione delle aree di lavoro e della corretta gestione delle acque di prima pioggia.
Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.l.) l'art 80 è stato modificato dall'art 17 della legge regionale 5/2016.	Tutela integrale – Micro Penalizzante – Macro	Non ricorre	Il sito dista circa 9 km dal litorale.
Tutela da dissesti e calamità			
Aree esondabili e di pericolosità idraulica			
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)	Tutela integrale – Macro Penalizzante - Macro	Non ricorre	Il sito non rientra tra le aree pericolosità idraulica secondo il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni della Regione Abruzzo.
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	Penalizzante - Macro	Ricorre (risulta compatibile con Quanto prescritto dalle NTA del PAI del Fiume Tronto).	Il sito è compreso all'interno delle aree a rischio esondazione di grado Medio (E2) dell'AdB del Fiume Tronto. Gli interventi edilizi, poiché non ci sono limitazioni di altro tipo, compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Saranno previsti accorgimenti tecnico costruttivi tesi a ridurre la Vulnerabilità delle opere progettate
Aree a rischio idrogeologico			
Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)	Tutela integrale – Macro Penalizzante - Macro	Non ricorre	Il sito non rientra tra le aree pericolosità per fenomeni gravitativi e processi erosivi.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

G.E.T.A. S.r.l.

Progetto:

Centro di Raccolta di Veicoli Fuori Uso e di una Linea di Recupero di Materiale Ferroso e Non Ferroso da Rifiuti Non Pericolosi mediante le Operazioni R4, R12, R13

Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	Penalizzante – Macro	Non ricorre	Il sito non rientra tra le aree di Versante a Pericolosità molto elevata ed elevata.
Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/3/2003, D.G.R. n°438 del 29/03/2005)	Penalizzante – Macro	Zona 2	L'OPCM n. 3274/03 classifica il Comune di Controguerra tra le zone sismiche 2. Gli edifici Rispetteranno quanto imposto dalle NTC.
Tutela dell'ambiente naturale			
Arce naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38)	Tutela integrale – Macro	Non ricorre	Il sito non è ricompreso tra: Parchi naturali regionali, Riserve, monumenti naturali, oasi di protezione faunistica, zone umide protette
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n. 451 del 24.08.2009)	Tutela integrale – Macro Penalizzante - Macro	Non ricorre	L'area non è un sito di importanza comunitaria (SIC) e non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) e si trova comunque a una distanza superiore a 2 km.
Tutela dei beni culturali e paesaggistici.			
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D. Lgs. n. 42/04)	Tutela integrale – Micro	Non ricorre	Il sito non è un'area con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici, beni paesaggistici di notevole interesse pubblico
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) DLgs 42/04 e s.m.i. L.R. 18/83 e s.m.i.)	Tutela integrale – Micro	Non ricorre	Il sito si dista circa 9 km dal litorale
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera b; c L.R. 18/83 e s.m.i.)	Tutela integrale – Micro	Non ricorre	Il sito non si trova nella fascia di 300 m dai laghi
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	Tutela integrale – Macro	Non ricorre	Il sito si trova a circa 23-24 m s.l.m.
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	Tutela integrale – Micro	Non ricorre	Il sito non rientra nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; sono comprese anche le zone umide come definite dall'art. 36 del PPAR.
Zone di interesse archeologico (D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m)	Tutela integrale – Micro	Non ricorre	Area con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici, beni paesaggistici di notevole interesse pubblico
Zone sottoposte a P.S.T. (Progetto Speciale Territoriale) – (L.r 18/83 art. 6 e 6bis)	Tutela integrale – Micro	Non ricorre	Il sito non rientra nel Progetto Speciale Territoriale
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)	Penalizzante - Macro	Non ricorre	Il sito non si trova nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs.n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.	Penalizzante - Macro	Non ricorre	Il sito non ricade in Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o Belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	Penalizzante - Micro	Non ricorre	Il sito non rientra tra quelli sottoposti a usi civici.
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	Tutela integrale – Macro Penalizzante - Macro	Non ricorre	Il sito non rientra tra quelli sottoposti a normativa d'uso paesaggistico
Livelli di opportunità localizzativa			
Arce destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste. Rientrano in questa categoria le aree artigianali e industriali	Fattore di opportunità localizzativa	Ricorre	L'area in cui sorgerà l'impianto è classificata dal PRG del Comune di Controguerra, come zona industriale
Dotazione di infrastrutture	Fattore di opportunità localizzativa	Ricorre	L'area è ben collegata a infrastrutture già esistenti alle maggiori vie di comunicazione: superstrada Ascoli- mare, autostrada A14, S.S 16 "Adriatica", S.S. 4 "Salaria"
Vicinanza alle aree di Maggiore produzione dei rifiuti	Fattore di opportunità localizzativa	Ricorre	L'impianto si troverà in una zona baricentrica di Produzione dei rifiuti.
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti).	Fattore di opportunità localizzativa	Ricorre	Nel raggio di 2 km sono attualmente presenti impianti simili a quello in parola.
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, DLgs 152/06)	Fattore di opportunità localizzativa	Non ricorre	L'area non è un sito industriale dismesso (L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.)

Di seguito alcune immagini localizzative:





Figura 7: Il sito di impianto con, in verde, il suo intorno di 500 m (dallo SPA).



Figura 8: Distanza dal più vicino centro abitato di circa 1,2 km (dallo SPA)



Figura 9: indicazione della distanza dalle più vicine case isolate (dallo SPA).



2.5 Aspetti strategico-funzionali

L'area è ben collegata, tramite infrastrutture già esistenti, alle maggiori vie di comunicazione quali la superstrada Ascoli-mare, l'Autostrada A14, la S.S. 16 "Adriatica" e la S.S. 4 "Salaria".

Nello SPA si riferisce che tale aspetto è ritenuto preferenziale nel Piano di Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo e che l'impianto si troverà in posizione baricentrica rispetto alla zona di produzione della tipologia di rifiuti trattati.

2.6 Altri strumenti di pianificazione e programmazione

Nello SPA viene condotta altresì un'analisi in riferimento ai seguenti ulteriori strumenti di pianificazione e programmazione, non rilevando elementi di criticità:

Piano per l'assetto idrogeologico (PAI): il sito non ricade all'interno di aree a vincolo.

Vincolo Paesaggistico: il sito non ricade all'interno di aree a vincolo paesaggistico (il fiume Tronto si trova ad una distanza di circa 280 m).

Vincolo idrogeologico: l'area di intervento è esclusa dal vincolo.

Aree protette e Natura 2000: l'area di intervento è esterna ad aree protette, SIC, ZPS, ecc...

Sismicità: il Comune di Controguerra (TE) è classificato zona 2.

Piano Territoriale Provinciale: nel PTCT della provincia di Teramo l'area in esame ricade negli insediamenti monofunzionali di cui all'art. 19 delle NTA che sono quelli prevalentemente non residenziali con destinazione e tipologia di utilizzazione dello spazio che, per ragioni di funzionalità proprie ed in rapporto al sistema delle relazioni, richiedono una specifica localizzazione.

Piano Tutela delle Acque: in base al PTA della Regione Abruzzo l'area ricade nel Bacino del Fiume Tronto.

Piano di tutela della qualità dell'aria: l'area ricade in Zona di Mantenimento.

PARTE 2

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Premessa

Lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) attiene alla realizzazione di due linee:

Linea 1: centro di raccolta di veicoli fuori uso.

Linea 2: impianto di recupero di materiale ferroso e non ferroso da rifiuti non pericolosi

I dati dell'insediamento sono i seguenti:

Superficie totale	14.000 mq
Superficie capannone	900,00 mq
Superficie locale uffici, spogliatoi e servizi	100,00 mq
Superficie totale aree sottostanti le tettoie	320 mq
Superficie totale aree a verde	1.450 mq
Superficie piazzali esterni escluse le tettoie	11.250 mq

Di seguito il layout dell'impianto globale:



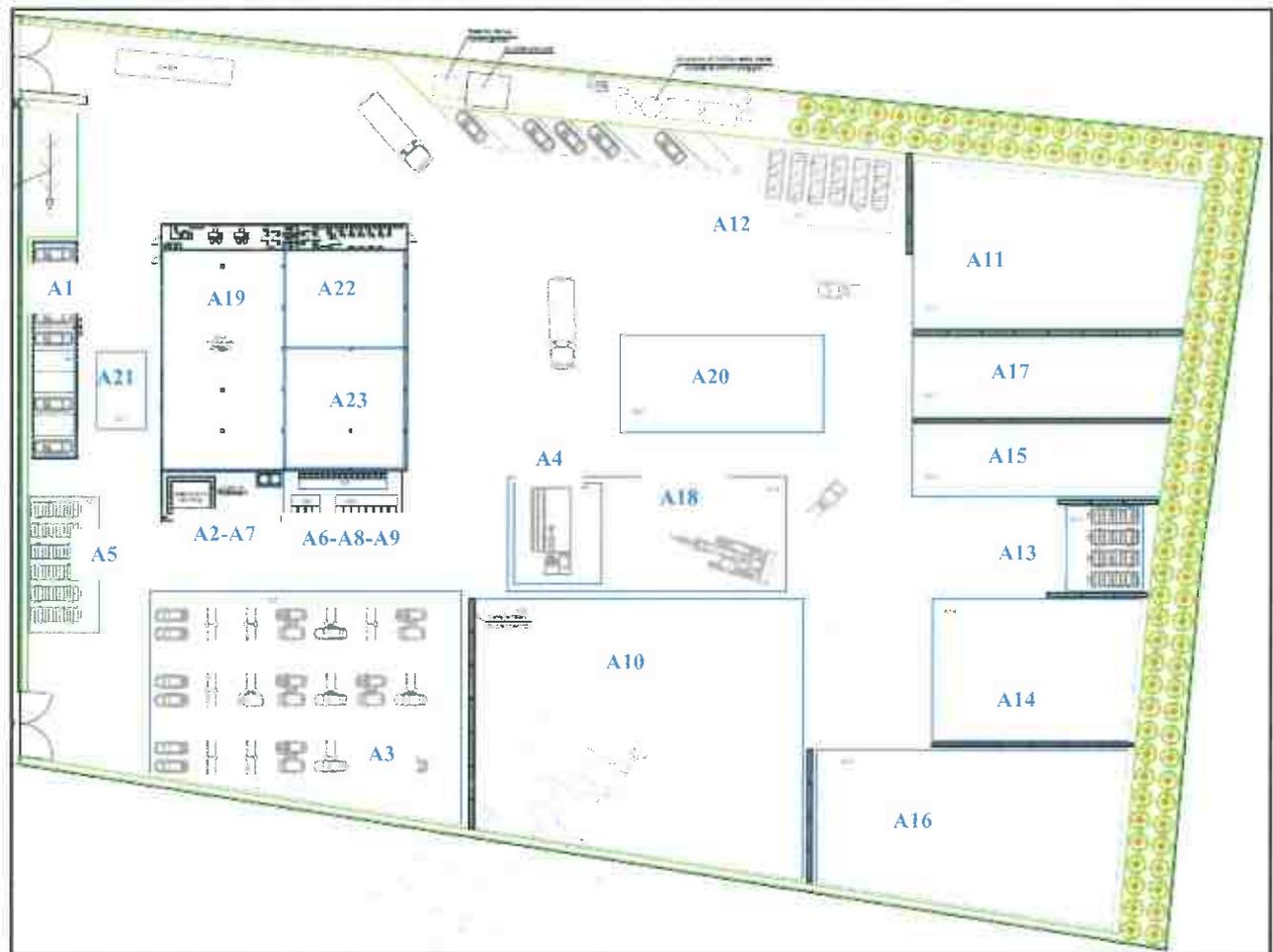


Figura 10, Layout dell'impianto (da Tav. 2 allegata allo SPA).

AREA	SUPERFICIE [m ²]	DESTINAZIONE
A1	150	Zona stoccaggio veicoli in attesa di bonifica
A2	75	Zona bonifica veicoli fuori uso- operazione R4
A3	950	Zona stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza o delle carcasse
A4	130	Zona adibita alla pressatura - operazione R4
A5	140	Zona stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso
A6	25	Zona stoccaggio rifiuti solidi pericolosi prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso
A7	5	Zona stoccaggio car-buranti prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso
A8	35	Zona stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso
A9	10	Zona stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi prodotti dal trattamento dei veicoli fuori uso
A10	1250	Zona messa in riserva dei rifiuti non pericolosi tipologia ferrosi – operazione R13
A11	650	Zona messa in riserva dei rifiuti non pericolosi tipologia non ferrosi – operazione R13
A12	150	Zona stoccaggio Materie Prime Seconde prodotte dal trattamento dei rifiuti non pericolosi
A13	100	Zona stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi prodotti dal trattamento dei rifiuti non pericolosi
A14	450	Operazione R12 – rifiuti non pericolosi tipologia ferrosi
A15	300	Operazione R12 – rifiuti non pericolosi tipologia non ferrosi
A16	450	Zona stoccaggio 19 12 02 in attesa di eventuale ulteriore lavorazione o di trasferimento presso altro impianto
A17	350	Zona stoccaggio 19 12 03 in attesa di eventuale ulteriore lavorazione o di trasferimento presso altro impianto
A18	500	Zona operazione R4 su rifiuti non pericolosi
A19	400	Zona deposito parti di ricambio
A20	300	Zona conferimento rifiuti non pericolosi
A21	55	Zona conferimento Veicoli Fuori Uso
A22	170	Zona dedicata a officina per riparazione veicoli interni
A23	250	Zona stoccaggio Materie Prime Seconde prodotte dal trattamento dei rifiuti non pericolosi





ed il dettaglio delle aree dedicate alle due linee:

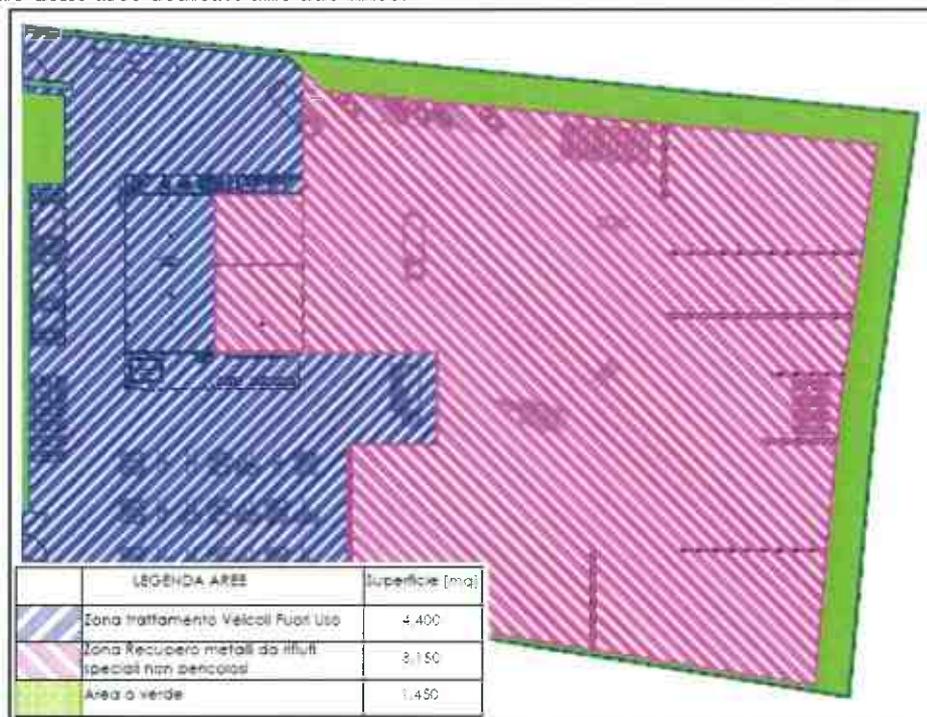


Figura 10bis: Layout dell'impianto con indicazione delle aree (da Tav. 2 allegata allo SPA).

2. LINEA 1: centro di raccolta di veicoli fuori uso

La **Linea 1** dell'impianto persegue il fine complessivo di consentire la rottamazione degli autoveicoli con conseguente recupero delle parti di ricambio e differenziazione delle diverse tipologie di materiale da avviare alle fasi di recupero. Pertanto il fine ultimo è quello di:

- recuperare materiali derivanti dalla rottamazione dei veicoli e commercializzare le parti di ricambio relative a tutte le parti degli stessi e, limitatamente alle parti correlate alla sicurezza, cederle alle sole imprese che esercitano l'attività di autoriparazione di cui alla legge 5 Febbraio 1992, n. 122;
- offrire un sistema di demolizione completo per quei veicoli che, in base alla normativa vigente, andrebbero demoliti e rottamati.

2.1 Raccolta dei veicoli fuori uso

Nello SPA vengono dettagliate le modalità di conferimento dei veicoli fuori uso da parte del detentore (inteso come il proprietario del veicolo o colui che lo detiene a qualsiasi titolo legalmente riconosciuto) in base alla normativa vigente. Il trattamento del veicolo fuori uso avviene dopo la cancellazione dal PRA dello stesso veicolo.

Una volta entrato presso lo stabilimento della G.E.T.A. S.r.l. il veicolo viene sottoposto a una verifica visiva per confermare la rispondenza del rifiuto e accertarsi che il veicolo non contenga altre sostanze o rifiuti estranei. Segue la pesata del veicolo e quindi la registrazione all'impianto secondo la normativa vigente. Il veicolo fuori uso è inviato direttamente all'area di trattamento e smontaggio per poter essere messo in sicurezza.

La società, in base ad analisi di mercato, ritiene di ricevere in media circa **6 veicoli fuori uso al giorno**.

La società ha comunque previsto di poter ricevere più veicoli al giorno e pertanto ha individuato un'area, identificata con **A1** nell'elaborato grafico Tav. 2, dover poter stoccare gli stessi provvisoriamente e per il tempo strettamente necessario in attesa del trattamento di bonifica. Tale area A1 ha una superficie di mq 150, è coperta da tettoia per evitare il dilavamento dei veicoli fuori uso e dotata di pavimentazione impermeabile.





2.2 Bonifica dei veicoli fuori uso

La prima fase della demolizione dell'autoveicolo prevedrà la rimozione delle sostanze liquide pericolose (dalla benzina ai liquidi dei freni, ai liquidi refrigeranti, alla batteria e gli airbag) finalizzata alla messa in sicurezza delle vetture, al fine di evitare situazioni di pericolo nelle fasi successive di disassemblaggio. Le varie parti e i differenti liquidi pericolosi saranno raccolti separatamente, in appositi containers. Il sistema modulare per il recupero dei fluidi dagli autoveicoli prima della demolizione, permette di recuperare l'insieme dei fluidi del veicolo (carburante, oli, liquido freni, liquido di raffreddamento, liquido lavavetri). Le operazioni di messa in sicurezza del veicolo saranno svolte con l'ausilio di un'isola di bonifica pneumatica tipo quella della IRIS MEC modello IBC, o similare, dotata di tutta l'attrezzatura necessaria per il recupero di liquidi e carburanti. Al di sotto dell'isola di bonifica sarà posta una vasca di raccolta dotata di griglia in grado di raccogliere gli eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi durante le operazioni di messa in sicurezza del mezzo.

Tali operazioni saranno svolte sotto la tettoia adiacente al capannone e identificabile con la lettera A2 nella planimetria generale, Tav. 2 e avente una superficie pari a 75 mq.

2.3 Demolizione del veicolo bonificato

Una volta eseguita l'attività di bonifica, si procede con l'attività di demolizione. Tale operazione sarà svolta sempre nell'area A2 e si compone delle seguenti fasi:

- smontaggio dei componenti del veicolo;
- rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi;
- eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio **commercializzabili** e dei componenti recuperabili.

Le operazioni di trattamento sul veicolo bonificato per la promozione del riciclaggio consistono:

- nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non siano separati nel processo di frantumazione;
- nella rimozione degli pneumatici;
- nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi;
- nella rimozione dei componenti in vetro.

Il veicolo messo in sicurezza ma non ancora sottoposto a trattamento, o la carcassa privata di tutte le componenti, recuperabili e non, è depositato presso la zona individuata con la lettera A3 avente una superficie, completamente **impermeabilizzata**, pari a 950 mq.

In questa zona sarà possibile posizionare in un secondo momento, per esigenze di spazio, dei cantilever considerando che per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, mentre l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non dovrà essere superiore ai cinque metri di altezza.



Figura 11: Esempio di stoccaggio su cantilever dei veicoli bonificati ma non trattati (dallo SPA).





È prevista infine l'installazione di un macchinario per la pressatura delle carcasse nella zona A4 avente superficie pari a 130 mq. Tale operazione rende il trasporto verso gli impianti di recupero del ferro più agevole e non ne pregiudica la recuperabilità. Il macchinario utilizzato sarà una pressa modello ARIETE della Ing. BONFIGLIOLI S.p.A. o similare.

2.4 Rifiuti trattati (veicoli fuori uso in ingresso)

Il codice CER che identifica un veicolo fuori uso è il **16 01 04*** ed è destinato alla dismissione con l'obiettivo primario di recuperare le parti ancora riutilizzabili e gestire in modo corretto i fluidi e le parti pericolose che lo costituiscono.

Il rifiuto che la ditta intende ricevere nella Linea 1 e il suo quantitativo giornaliero e annuo è di seguito riportato:

CER	Descrizione	Quantità anno	Quantità giorno	Operazioni recupero
16 01 04*	veicoli fuori uso	6000 ton	20 ton	R13-R12-R4
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose			

2.5 Rifiuti e materiali recuperabili prodotti

Nello SPA (cui si rimanda) si riporta la seguente tabella "*indicativa e non esaustiva*", di tutti i rifiuti, codificati con i rispettivi codici CER, che saranno prodotti dalla Linea 1 dedicata ai veicoli fuori uso e dalla relativa zona di stoccaggio individuabile nella planimetria, Tav. 2, allegata allo SPA.

In base alla composizione media di una autovettura (così come definita da uno studio APAT "Linee guida sul trattamento dei veicoli fuori uso. Aspetti tecnologici e gestionali"), nello SPA si riporta la tabella con la stima del quantitativo di rifiuti prodotti dalla demolizione dei veicoli fuori uso, considerando l'ingresso massimo di 20 ton/giorno, e la relativa fase di recupero e/o smaltimento finale, secondo le operazioni di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs.152/06, svolta presso altri impianti, ma si dichiara che è "indicativa e non vincolante".

CER	Descrizione	Quantitativo [ton/anno]	Operazione finale
13 01 01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	10	Consorzio oli usati R13
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	10	Consorzio oli usati R13
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	11	Consorzio oli usati R13
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	3	Consorzio oli usati R13
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	5	Consorzio oli usati R13
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	2	Consorzio oli usati R13
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	6	Consorzio oli usati R13
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	3	Consorzio oli usati R13
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1	Consorzio oli usati R13
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	1	Consorzio oli usati R13
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel	32	R13
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	29	R13
13 08 02*	Altre emulsioni	1	Consorzio oli usati R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	336	R13-D15
16 01 04*	Veicoli fuori uso	6	R13
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	34	R13-R4
16 01 07*	Filtri dell'olio	10	D15
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	6	D15
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	1	D15
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	8	D15





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

G.E.T.A. S.r.l.

Progetto:

Centro di Raccolta di Veicoli Fuori Uso e di una Linea di Recupero di Materiale Ferroso e Non Ferroso da Rifiuti Non Pericolosi mediante le Operazioni R4, R12, R13

16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	7	D15
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01	7	R13-D15
16 01 13*	Liquidi per freni	1	R13-D15
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	7	R13-D15
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	3	R13-D15
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	4	R13-D15
16 01 17	Metalli ferrosi	419	R13-R4
16 01 18	Metalli non ferrosi	476	R13-R4
16 01 19	Plastica	520	R13-R3
16 01 20	Vetro	174	R13-R5
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 1	8	D15
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	1	R13-D15
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	1	R13-D15
16 06 01*	Batterie al piombo	23	COBAT – R13
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	2	R13-D15
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	8	R13-D15

(totale di circa 2.200 t/anno)

2.6 Modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti

Le diverse tipologie di rifiuti saranno depositate separatamente e per classi omogenee nelle zone A5, A6, A7 e A8 e A9 come da planimetria allegata allo SPA (Tav. 2) in recipienti mobili (fusti o contenitori) in attesa che siano conferiti a ditte autorizzate per il trasporto verso impianti di recupero e/o di smaltimento finale autorizzati, secondo le modalità previste dalle norme di legge in materia di gestione dei rifiuti.

Nello SPA (cui si rinvia per quanto qui non riportato) vengono forniti in particolare i requisiti di contenitori o serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. Vengono inoltre dettagliate le operazioni di stoccaggio e gestione dei materiali (si vedano pagg. 99-104 dello SPA).

3. LINEA 2: recupero di materiale ferroso e non ferroso da rifiuti non pericolosi

In una porzione del sito, come da Tav. 2 allegata allo SPA, si intende attivare una linea per il recupero dei materiali ferrosi e non ferrosi da rifiuti non pericolosi.

Le operazioni di recupero (R) a cui sono sottoposti i rifiuti in ingresso, così come individuate all'Allegato C del Titolo I della Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i., sono di seguito definite:

- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R4** riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici.

Saranno prodotti:

- E.o.W. – non rifiuti / metalli selezionati per l'industria siderurgica/metallurgica;

- rifiuti metallici (pretrattati) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso impianti terzi autorizzati.

Dal punto di vista **tecnico-operativo**, l'operatività aziendale, per la Linea 2, si sostanzierà nelle attività di seguito sinteticamente descritte:

- a) controllo radiometrico e pesatura dei vettori in ingresso;
- b) procedure di conferimento dei rifiuti in impianto;
- c) cernita manuale e/o con caricatore a polipo per differenziare la qualità dei materiali e separare eventuali materiali non metallici da sostanze estranee ed eventuali altre operazioni manuali (di tranciatura e smontaggio);
- d) messa in riserva del metallo selezionato;





e) caricamento dei vettori con destinazione agli impianti di riutilizzo delle M.P.S. ottenute (conformi alle specifiche richieste) e/o ad ulteriori impianti di recupero dell'aliquota di rifiuti ceduti come tali (soltanto messi in riserva-R13 ovvero preselezionati-R12).

3.1 Tipologie di rifiuti, operazioni e potenzialità

Per la a Linea 2 si prevede una **potenzialità annua di trattamento pari a 15.000 t/anno**, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera (calcolata su 300 giorni/anno di attività) di 50 t/giorno di rifiuto gestito; la capacità complessiva massima istantanea di messa in riserva R13 di rifiuti presso l'impianto, calcolata sulla base di specifici criteri di dimensionamento, sarà pari a 450 tonnellate.

Di seguito la tabella riassuntiva riportata nello SPA dei rifiuti in ingresso alla Linea 2 costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi trattati:

L'operazione R13 rispetterà i criteri dell'Allegato 5 al D.M. 186/2006 (si veda pag. 117 dello SPA).

L'operazione R12 si sostanzierà in:

- accorpamento di due rifiuti identificati dallo stesso CER ma prodotti da soggetti diversi. Il rifiuto sottoposto a questa operazione manterrà il codice CER originario e sarà accumulato nelle aree di messa in riserva R13.
- selezione ed eventuale riduzione dimensionale dei rifiuti ferrosi e non ferrosi. Il rifiuto selezionato ottenuto sarà identificato con il codice CER 19 12 02 o 03 a seconda del tipo di metallo ed ulteriormente suddiviso in funzione delle caratteristiche chimiche e fisiche.

L'operazione R4 sarà eseguita per i rifiuti provenienti direttamente dalla messa in riserva (R13) funzionale al recupero o dalle precedenti fasi di pretrattamento (R12).

METALLI FERROSI					
CER	Descrizione	Operazioni di trattamento			Area stoccaggio
		R13	R12	R4	
02 01 10	Rifiuti Metallici	X	X	X	A10
10 02 10	Scaglie di laminazione	X	X	X	A10
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	X	X	X	A10
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	A10
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X	A10
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	A10
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	X	X	X	A10
15 01 04	Imballaggi metallici	X	X	X	A10
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01	X	X	X	A10
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	X	X	X	A10
16 01 17	Metalli ferrosi	X	X	X	A10
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	X	X	X	A10
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	X	X	X	A10
17 04 05	Ferro e acciaio	X	X	X	A10
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	A10
19 01 18	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	X	X	X	A10
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	A10
19 12 02	Metalli ferrosi	X	X	X	A10
20 01 40	Metallo	X	X	X	A10
METALLI NON FERROSI					
CER	Descrizione	Operazioni di trattamento			Area stoccaggio
		R13	R12	R4	
02 01 10	Rifiuti Metallici	X	X	X	A11





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

GE.TA. S.r.l.

Progetto:

Centro di Raccolta di Veicoli Fuori Uso e di una Linea di Recupero di Materiale Ferroso e Non Ferroso da Rifiuti Non Pericolosi mediante le Operazioni R4, R12, R13

10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	X	X	X	A11
11 05 01	Zinco solido	X	X	X	A11
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	A11
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X	A11
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	A11
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	X	X	X	A11
15 01 04	Imballaggi metallici	X	X	X	A11
16 01 18	Metalli non ferrosi	X	X	X	A11
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	X	X	X	A11
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	X	X	X	A11
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	X	X	X	A11
17 04 02	Alluminio	X	X	X	A11
17 04 03	Piombo	X	X	X	A11
17 04 04	Zinco	X	X	X	A11
17 04 06	Stagno	X	X	X	A11
17 04 07	Metalli misti	X	X	X	A11
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	A11
19 12 03	Metalli non ferrosi	X	X	X	A11
20 01 40	Metallo	X	X	X	A11

La Linea 2 produrrà due tipologie di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto:

- Quelli che rientrano nel campo di applicazione dei Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013, cioè quelli costituiti da ferro, acciaio, alluminio e sue leghe, rame e sue leghe;
- Quelli che non rientrano nel campo di applicazione dei Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013 per i quali gli standard di riferimento possono essere trovati nel DM 05/02/1998 e s.m.i. come previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Da questo trattamento saranno prodotti materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ed alcuni residui identificati con i CER 19 12 xx dove le ultime due cifre sono assegnate a seconda della merceologia.

Di seguito la tabella riassuntiva dei rifiuti prodotti:

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ZONA DI STOCCAGGIO
19 12 01	Carta e cartone	A13
19 12 02	Metalli ferrosi	A16
19 12 03	Metalli non ferrosi	A17
19 12 04	Plastica e gomma	A13
19 12 05	Vetro	A13
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	A13
19 12 08	Prodotti tessili	A13
19 12 09	Minerali	A13
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR)	A13
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	A13

3.2 Provenienza e gestione dei rifiuti

I rifiuti provengono sia dalla raccolta effettuata presso attività produttive (industriali, artigianali, agricole), commerciali e di servizi insediate nel territorio limitrofo, sia dal ritiro di rifiuti metallici (ferrosi e non ferrosi)





da utenti privati. Nello SPA, cui si rinvia, vengono descritte le specifiche attività di ricezione pesatura e controllo dei rifiuti conferiti

3.3 Aree dedicate alle operazioni

Di seguito sono indicate le caratteristiche delle aree dedicate alle singole attività, così come graficizzate nel layout riportato nella Tav. 2 allegata allo SPA:

AREE DI MESSA IN RISERVA-R13			
SIGLA	SUPERFICIE	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	Tipologia di stoccaggio
A10	1.250 mq	300 ton	In balle, in contenitori o in cumuli
A11	650 mq	150 ton	In balle, in contenitori o in cumuli

SCAMBIO DI RIFIUTI – R12		
SIGLA	SUPERFICIE	Tipologia di lavorazione
A14	450 mq	Operazione R12 su rifiuti ferrosi
A15	300 mq	Operazione R12 su rifiuti non ferrosi

RECUPERO DEI MATERIALI FERROSI E NON FERROSI – R4			
SIGLA	SUPERFICIE	CAPACITÀ	Tipologia di stoccaggio
A18	500 mq	120 ton (zona di lavorazione)	-
A12	150 mq	40 ton (zona di stoccaggio)	In balle, in contenitori o in cumuli
A23	250 mq	60 ton (zona di stoccaggio)	In balle, in contenitori o in cumuli

4. Attrezzature utilizzate

Nello SPA è previsto l'utilizzo delle seguenti attrezzature:

- Automezzi con cassoni idonei al trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto che potranno essere dei semirimorchi per autoarticolati, dei rimorchi per autotreni o degli scarrabili;
- Caricatore "a polipo" – modello Messersi CR-80W;
- Carrello elevatore – modello Jungheinrich DFG 30 BK;
- Pinza cesoia Cingolato – modello LIEBHERR R924 con cesoia Mantovanibenne SH310;
- Pressa- modello BONFIGLIOLI S.p.A. mod. ARIETE;
- Isola di bonifica – modello IRIS MEC mod. IBC;
- Misurazione radioattività – modello ELSE NUCLEAR Serie Galileo 9900 o RADSCI6 portatile;
- Pesa - modello BURIMEC Spa M/E 60 t;
- Cantilever- modello Fimat Italia Srl;
- Banco di smontaggio;
- Contenitori;
- Utensileria varia.

5. Gestione delle acque e impianti di trattamento

Per quanto concerne la gestione degli scarichi idrici lo stabilimento nello SPA si riferisce che sarà dotato di reti separate per la loro regimentazione.

In merito alla gestione delle acque si riferisce che si farà riferimento alla L.R. n.17 del 24.11.2008 recante "Norme regionali contenenti l'attuazione della Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e disposizioni in materia di personale" e alla L.R. n. 21 del 29.07.2010 che indica le "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)".

5.1 Acque reflue civili domestiche

La raccolta delle acque nere dei servizi igienici a servizio dei dipendenti saranno convogliate in una Fossa Imhoff seguita da un sistema di sub-irrigazione, che consiste nello smaltimento delle acque reflue nelle parti





superficiali del terreno, permettendo una depurazione dei reflui grazie ai processi naturali di auto depurazione, biologica e chimica, che avvengono in tutti i terreni.

La rete disperdente sarà realizzata a spina di pesce e sarà posta in opera a una distanza di almeno 2,00 m dal confine di proprietà e a una profondità di 0,70 m dalla quota di campagna. Il dimensionamento in via cautelativa è stato effettuato per 4 A.E. che corrispondono a 12 unità lavorative. Si rinvia allo SPA per i dati di progetto.

5.2 Acque meteoriche

Le acque meteoriche raccolte dai pluviali delle coperture del capannone e del fabbricato adibito a uffici saranno corrvate alla rete fognaria delle acque bianche e scaricate nella fognatura delle acque bianche passante lungo la strada senza necessità di alcun trattamento epurativo.

Per quel che attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti (parcheggi, aree operative, aree di transito autoveicoli, aree di trattamento rifiuti), pari ad una estensione complessiva di 11.250,00 m², è prevista una rete di raccolta degli afflussi meteorici formata da caditoie e condotte, separata dalla rete di raccolta delle acque di copertura del capannone e del fabbricato adibito a uffici.

È quindi previsto un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, rinviando allo SPA per i dati di progetto e la sua descrizione di dettaglio.

6. Rifiuti autoprodotti

Come rifiuti prodotti all'interno dell'opificio che, però, non derivano dalle operazioni e dai processi di trattamento dei rifiuti in entrata, si potranno avere i fanghi generati dall'impianto di depurazione delle acque reflue di prima pioggia che saranno prelevati da idonea ditta specializzata e autorizzata a tale operazione e smaltiti nel rispetto della vigente normativa.

Di seguito sono riportate le tabelle riferite ai rifiuti autoprodotti dall'impianto di prima pioggia.

CER	Descrizione	Quantità	Classificazione	Destinazione
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	8 tonn/anno	Rifiuto speciale	Impianto di smaltimento

7. Emissioni in atmosfera

Nello SPA si riferisce quanto segue:

“L'attività che sarà svolta nell'opificio non produrrà alcun tipo polveri, fumi o altre sostanze allo stato gassoso che necessitino di essere convogliate e trattate in un idoneo impianto di abbattimento.

Per quanto riguarda le possibili emissioni diffuse le fasi di conferimento e di scarico del rifiuto che giunge all'impianto della G.E.T.A. S.r.l., data la tipologia di rifiuto solido non polverulento, possono considerarsi trascurabili.

Nonostante ciò la società si adopererà per mantenere in perfetta pulizia le pavimentazioni dei piazzali esterni al fine di evitare il possibile verificarsi di innalzamento di polveri.

Inoltre sarà realizzata una barriera frangivento lungo tutto il confine. Tale barriera sarà formata, nella sua parte più esterna, da una recinzione avente altezza di 2 m dal piano campagna costituita da un muro di c.a. alto 0,80 metri con pannelli di rete metallica incernierati tipo Keller di altezza 1,20 m. Tali pannelli saranno sorretti da paletti metallici distanti tra loro 2,00 m che, a loro volta, saranno fissati al sottostante muretto di cinta in calcestruzzo. Internamente, e a ridosso della recinzione appena descritta, è prevista la piantumazione di vegetazione di tipo rampicante lungo tutto il perimetro di confine dell'area.

Infine, nei periodi in cui il clima risulta essere più secco, si procederà a umidificare le pavimentazioni dei piazzali esterni per evitare sollevamento di polveri.”

8. Mitigazioni e/o accorgimenti tecnici

Nello SPA vengono indicate varie misure di mitigazione e/o accorgimenti tecnici tali da prevenire eventuali impatti:

- il piazzale sarà provvisto di adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;





- l'impianto sarà provvisto di idonea recinzione arborea e, più esternamente, di recinzione formata da un muro di c.a. alto 0,80 metri con pannelli di rete metallica incernierati tipo Keller di altezza 1,20 m.
- le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno distinte e separate da quelle di stoccaggio delle materie prime secondarie;
- le superfici delle aree adibite al conferimento dei rifiuti saranno provviste di idonea pavimentazione impermeabilizzata in cemento industriale antiusura elicotterato e trattato con quarziti/corindone, dotata di giunti di dilatazione termica per una durata prolungata e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possono fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
- le superfici dedicate al conferimento avranno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in entrata e in uscita dall'impianto;
- i settori destinati alla messa in riserva saranno organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto;
- le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti avranno pendenza tale da permettere di convogliare gli eventuali liquidi verso le griglie di raccolta degli stessi al fine di poterli inviare all'impianto di trattamento dei reflui;
- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri avverrà in aree confinate;
- La Linea 2 dell'impianto tratterà solamente rifiuti solidi sicché non sono previsti stoccaggi in cisterne, fusti, cubitank o bacini di contenimento per liquidi;
- i container scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti saranno sottoposti ad appropriati trattamenti di bonifica che li rendano idonei alle nuove utilizzazioni;
- i rifiuti da recuperare saranno stoccati separatamente da quelli derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento;
- la movimentazione e lo stoccaggio avverranno in modo che sia evitata ogni possibile contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi;
- vista la natura dei rifiuti solidi non polverulenti trattati nella Linea 2 le emissioni di polveri di tipo diffuso sono ritenute del tutto trascurabili; è prevista comunque l'installazione di una barriera arborea frangivento;
- nei periodi in cui non ci sarà pioggia, si provvederà a bagnare i piazzali al fine di evitare l'eventuale sollevamento di polveri da parte dei veicoli in transito;
- tutte le aree saranno identificate mediante cartellonistica che indicherà la tipologia di rifiuto trattato su quella specifica area, il tipo di operazione svolta e la linea tecnologica relativa.

PARTE 3

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Premessa

Nello SPA viene svolta una caratterizzazione delle componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto in discussione e la valutazione degli impatti. Di seguito una breve sintesi, rinviando allo stesso SPA per quanto qui non riportato.

2. Caratterizzazione delle componenti ambientali

Suolo e sottosuolo

Per gli aspetti idrogeologici viene allegata allo SPA la "Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica" redatta a gennaio 2018 a firma del geologo Giovanni Mancini, cui si rinvia per quanto qui non riportato.

Dalla suddetta relazione si evince che il sito in esame è caratterizzato dalla presenza di terreni ghiaiosi alluvionali con elevata permeabilità, investigati dai due sondaggi eseguiti per uno spessore 8-10 m e poggianti su peliti sabbiose grigio-azzurre. Durante l'esecuzione dei sondaggi (Gennaio 2011) è stata intercettata una falda a circa 5-6 metri di profondità che il tecnico ritiene sia "soggetta solo a modeste oscillazioni" (circa -1 m nel periodo estivo).

Il geologo conclude riferendo che "in fase di progettazione esecutiva dell'opera sarà necessario effettuare indagini geognostiche, sismiche e prove geotecniche mirate ad una esatta ricostruzione lito-stratigrafica, geotecnica e sismica dei terreni che costituiscono l'area di intervento come previste dalle NTC".





Considerato che il sito ricade in area a rischio medio di esondazione E2 del Bacino del Tronto, allo SPA è stato allegato lo “Studio di compatibilità idraulica” a firma dello stesso geologo Giovanni Mancini.

In tale studio si riferisce che nella prima adozione del PAI, la fascia alluvionale compresa tra l’asta fluviale ed i pendii collinari era definita come area esondabile a rischio elevato E3. Nel Luglio 2004 il Comune di Controguerra ha commissionato uno “Studio Geologico-Idraulico relativo all’asta del Fiume Tronto e del reticolo idrografico minore” allo scopo di verificare lo stato attuale dei luoghi e gli eventuali interventi da fare per diminuire il rischio idraulico della zona.

Dal suddetto studio emerge che: *le analisi effettuate sulla base della portata di piena del fiume Tronto 1450 mc/sec hanno dato come risultato la compatibilità idraulica delle sezioni rilevate. Il livello idraulico di piena si colloca costantemente al di sotto dell’argine maestro abruzzese (strada Bonifica) con ampio margine di sicurezza. Le verifiche sono compatibili, quindi, con le sezioni analizzate sia per quanto riguarda le condizioni di moto uniforme che per quanto concerne le condizioni di moto permanente.*

Dagli studi idraulici sopra citati risulta che l’area in studio non è interessata dalle dinamiche fluviali del Fiume Tronto e del Fosso Lupo, in condizioni di piena duecentennale e con alvei fluviali puliti.

Lo Studio conclude riferendo che: *“Il progetto in esame prevede degli accorgimenti tecnici per ridurre il rischio idraulico, quali: l’impermeabilizzazione del manufatto mediante l’uso di materiali adeguati e di porte di accesso che impediscano la filtrazione di acqua; realizzazione di una recinzione esterna tale da non impedire il naturale deflusso delle acque e non sono previsti piani interrati. Inoltre, data la tipologia dell’impianto da realizzare a destinazione industriale, non si prevede la permanenza di personale all’interno dell’impianto stesso nelle ore non lavorative. Il polo ecologico sarà inoltre dotato di un adeguato sistema di allerta in caso di piena con rischio esondazione dei corsi d’acqua.”*

Atmosfera

Secondo il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria il Comune di Controguerra ricade all’interno della “Zona di Mantenimento”.

La classificazione regionale, e nello specifico la classificazione per la protezione della salute relativamente all’ozono, colloca il Comune di Controguerra all’interno di una zona nella quale è previsto il superamento del valore bersaglio al 2010.

Paesaggio

Si riferisce che l’area di impianto non ricade in aree di particolare valenza paesaggistica ed ecosistemica né in aree d’interesse naturalistico o panoramico, essendo in una zona a carattere artigianale-industriale dove è già forte l’impronta delle attività umane sull’ambiente circostante. La zona è classificata come industriale o artigianale con spazi annessi. Le aree adiacenti all’insediamento sono, quasi esclusivamente, ad uso seminativo, non di pregio.



Figura 12: Contesto industriale, zona d’impianto (dallo SPA).





Flora e Fauna

Nello SPA si riportano le specie faunistiche più importanti all'interno del bacino idrografico emerso nella stesura del Piano di Tutela delle Acque del Fiume Tronto.

Clima acustico

Il Comune di Controguerra non ha effettuato una zonizzazione acustica del territorio, pertanto, si applicano i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991.

Nello SPA si riferisce che *“nonostante l'impianto di recupero in progetto non preveda sorgenti acustiche significative in grado di alterare il clima acustico dell'area contermina al sito, è stata effettuata una valutazione (previsionale) dell'impatto acustico esterno in relazione ai limiti applicabili per l'area potenzialmente interessata dalle emissioni sonore.”*

Allo SPA è stata infatti allegata la *“Valutazione Previsionale di Impatto Acustico”* a firma del Dott. Enrico De Lucia, Tecnico Competente in Acustica Ambientale, cui si rinvia. Si riportano le conclusioni:

“Dai risultati dell'indagine eseguita si evidenzia che l'emissione sonora (impatto acustico) prodotta dall'attività analizzata e dagli impianti tecnici asserviti alla stessa non risulta disturbante nelle postazioni indagate. Dalle misure e dalle stime effettuate si evince che:

- *Viene rispettato il criterio differenziale (diurno);*
- *Viene rispettato il valore limite di emissione per la zona considerate;*
- *Viene rispettato il valore limite assoluto di immissione per la zona considerate.”*

Salute pubblica

Nello SPA si ritiene *“che i rischi sanitari per la salute pubblica relativi alle attività progettate non siano significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività degli insediamenti artigianali/industriali di medio-piccole dimensioni presenti nell'ambito in esame.”*

Viabilità e traffico

L'area di impianto è ben collegata, tramite infrastrutture già esistenti, alle maggiori vie di comunicazione quali la superstrada Ascoli-mare, la S.S. 4 – Salaria, S.P. 1 – Bonifica del Tronto e la S.P. 2. La strada di accesso al sito è invece una strada a doppio senso di marcia caratterizzata dal traffico dei mezzi pesanti che accedono all'area industriale e da veicoli leggeri.

Nello SPA viene effettuato il calcolo del numero massimo di vettori necessari per l'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto. Si stima, a partire dalla potenzialità giornaliera di trattamento prevista (20 ton/giorno per la Linea 1 dedicata ai veicoli fuori uso e 50 ton/giorno per la Linea 2 dedicata al recupero del materiale ferroso e non ferroso da rifiuti non pericolosi), ipotizzando che:

Per la Linea 1:

- Ogni vettore trasporti un mezzo da circa 1 ton, in via teorica sono necessari 20 vettori/giorno in ingresso.

Per la Linea 2:

- Ogni vettore abbia una capacità massima di carico di 16 ton;
- Soltanto il 50% dei vettori venga utilizzato per effettuare operazioni di conferimento e anche di allontanamento (vettori che entrano ed escono carichi dall'impianto), in via teorica per il conferimento di 50 ton/giorno di rifiuti (rifiuti in ingresso) e per l'allontanamento di 50 ton/giorno di materiali EoW che hanno cessato la qualifica di rifiuto o di rifiuti ceduti come tali a terze ditte specializzate, sono quindi necessari 5 vettori come da seguente calcolo:

$$No = \frac{(50 \text{ ton al di} + (50 \text{ ton al di} \cdot 50\%))}{16 \text{ ton a vettore}} = 4,5 \text{ vettori al giorno in ingresso} \rightarrow 5 \text{ vettori}$$

Pertanto, considerando due “passaggi” per vettore (uno in entrata e uno in uscita), l'esercizio dell'impianto in progetto, Linea 1 e Linea 2, può comportare un incremento massimo del “traffico” veicolare pari 50 passaggi/giorno, più o meno uniformemente distribuiti nell'arco delle otto ore di apertura dell'impianto stesso. Di seguito si riporta la cartografia con l'identificazione degli assi stradali sopra citati:



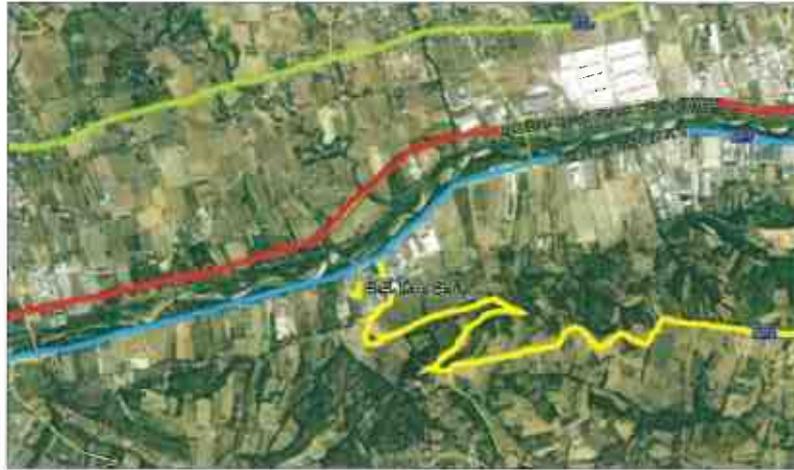


Figura 13: Viabilità (dallo SPA)

3. Caratterizzazione degli impatti

È stata effettuata una stima degli impatti sulle varie componenti, ritenendoli trascurabili per le considerazioni che seguono.

Suolo e sottosuolo

Le aree adibite allo stoccaggio ed alle altre operazioni effettuate sui rifiuti sono tutte pavimentate e interne all'opificio; dove necessario, il pavimento delle aree di stoccaggio è opportunamente sagomato in modo da corrivare eventuali liquidi insistenti entro caditoie afferenti all'impianto di trattamento delle acque di piazzale. Gli eventuali colaticci generati dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso saranno trattenuti nella vasca a tenuta e verranno quindi aspirati e conferiti ad impianti autorizzati (per il loro recupero o smaltimento).

Ambiente idrico

L'utilizzo della risorsa idrica, non risulta significativa, in quanto non è previsto l'utilizzo di acque di processo industriali ma solo per i servizi igienici, per il periodico lavaggio delle superfici di piazzale ed il reintegro della riserva antincendio.

Il processo di recupero non dà luogo alla formazione di alcuno scarico di acque reflue industriali.

Atmosfera

Non sono previste attività di combustione del materiale o altre forme di emissioni gassose pericolose, derivanti da specifici cicli di produzione, che possano compromettere la componente atmosferica.

La Ditta intende adottare un protocollo operativo per gestire la potenziale diffusione di polveri/emissioni nell'ambiente lavorativo non convogliabili tecnicamente, il quale prevede:

- Il trasporto eseguito all'interno di cassoni chiusi oppure su carrozzerie opportunamente presidiate;
- L'arresto dei motori degli automezzi circolanti all'interno dell'impianto e dei mezzi d'opera impiegati nelle operazioni di recupero qualora non siano in corso le operazioni sui rifiuti;
- Installazione di una barriera frangivento lungo tutto il confine di altezza di 2 m.

Paesaggio

Il territorio risulta già fortemente antropizzato e lambisce un paesaggio agrario non oggetto di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Flora e fauna

Il nuovo impianto ed il suo funzionamento non introducono fattori additivi d'interferenza su un'area già connotata dalla presenza di una zona produttiva-industriale sviluppata; inoltre il progetto non prevede di sottrarre superficie agricola o in qualche misura interessata da ecosistemi, vegetazione, flora e fauna.

Clima acustico

Da quanto emerge dalla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico si evince che l'attività svolta dall'autorizzando impianto rispetta sia i limiti assoluti che i limiti differenziali, in corrispondenza dei recettori abitativi più prossimi.

Salute pubblica

Viene esclusa la presenza di agenti patogeni e di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi.





Sistema viario

A pieno regime, l'esercizio dell'attività di recupero in progetto comporterà il transito al più di 25 vettori/giorno (veicoli commerciali pesanti); tale incremento si può considerare ugualmente distribuito sulle tre principali arterie stradali ed assimilabile a quello che sarebbe determinato da un altro stabilimento produttivo di piccole-medie dimensioni insediabile nel medesimo lotto.

Natura transfrontaliera degli impatti

Non è previsto alcun impatto negativo e significativo con ripercussioni di tipo transfrontaliero.

Cumulo con altri progetti

Nello SPA sono stati analizzati i progetti presenti nella zona di studio che sono stati sottoposti a Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. o a Valutazione d'Impatto Ambientale: nessuno dei progetti in questione ricadono nella fascia di 1.000 m dal perimetro esterno dell'impianto.

4. Monitoraggio

Nello SPA viene proposto un piano di monitoraggio degli impatti ambientali descritti. Nel quadro schematico della tabella seguente sono riassunte le attività generali di monitoraggio previste:

FATTORE DI INTERFERENZA AMBIENTALE	MONITORAGGI
Scarichi idrici	Monitoraggio dei parametri chimico-fisici e biologici stabiliti dalla normativa (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) ed in conformità ai titoli autorizzativi che saranno rilasciati.
Rumore	Campagna di misurazioni in campo, entro 180 giorni dall'avvio delle operazioni autorizzate, dei livelli di emissione acustica e ripetuta con frequenza biennale.
Rifiuti	Controllo della qualità dei rifiuti in ingresso, stoccaggio e uscita (anche MPS) secondo le frequenze stabilite dalla normativa di settore (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e dall'autorizzazione dell'impianto.
Emissioni in atmosfera	Manutenzione costante dei mezzi e delle attrezzature aziendali utilizzate nelle operazioni di recupero dei rifiuti.

SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia esporre quanto segue:

- L'impianto di rifiuti sarà ubicato nella zona industriale del Comune di Controguerra (Contrada Piane Tronto) e prevede la realizzazione di due linee: 1 – Centro di raccolta di veicoli fuori uso (per un quantitativo annuo di 6000 t); 2 – Impianto di recupero di materiale ferroso e non ferroso da rifiuti non pericolosi (per un quantitativo annuo di 15.000 t);
- La localizzazione dell'impianto risulta in linea con i criteri localizzativi del nuovo PRGR (L.R. 5/2018); tuttavia il sito in esame rientra in "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio" del PSDA del Fiume Tronto. Per queste aree le NTA prevedono che la regolamentazione delle attività e degli interventi edilizi sia di competenza degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Si riferisce che comunque non saranno realizzati locali interrati e saranno posti in essere accorgimenti tecnico-costruttivi e/o previste misure non strutturali volti alla mitigazione delle condizioni di rischio, quali un confinamento idraulico dell'area per mezzo di barriere mobili poste, all'occorrenza, alle aperture del sito di cui non si fornisce tuttavia il dettaglio.

- Si riferisce che non sono previste emissioni in atmosfera, anche se tale aspetto andrebbe approfondito.
- Sono proposte misure di mitigazione che si ritiene necessario confermare quali "condizioni ambientali".

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Patrizia De Jullis

Gruppo di lavoro

Dott.ssa Alessandra Di Domenico

Ing. Daniele Carosella

